



SCUOLA PARITARIA COMUNALE DELL'INFANZIA "SUOR TOMASINA POZZI"

Via Istituto Suore Santa Maria di Loreto n. 3 – Uggiate con Ronago (CO)

TEL/FAX 031/948389

E-mail scuolainfanziacomunalestpozzi@gmail.com

co1a09600c@comune.uggiate-trevano.co.it

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA



**SCUOLA DELL'INFANZIA
Paritaria Comunale
"Suor Tomasina Pozzi"
Triennio 2022/25**

Approvato con delibera del Collegio docenti in data 19/01/22 e con deliberazione della Giunta Comunale n. 4 in data 7/2/2022

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il presente piano diventa di durata triennale, (P.T.O.F.), così come indicato dalla Legge 107/2015 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* che stabilisce che *“ogni scuola effettui la Programmazione Triennale dell'Offerta Formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze degli alunni e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”*.

Il suddetto Piano ha quindi valenza triennale ma può essere rivisto annualmente descrivendo l'azione educativa che la scuola intende attuare in relazione alle nuove esigenze ed alle nuove normative.

Il P.T.O.F. rispetta gli obiettivi generali ed educativi nazionali, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale ed indica gli obiettivi formativi che l'istituzione scolastica si impegna a perseguire per tutti gli alunni. Come documento di rilevanza esterna, il P.T.O.F. rappresenta anche la *“risposta”* dell'istituzione scolastica alle caratteristiche, alle domande di formazione, alle risorse che denotano un territorio. L'intreccio *“autonomia scolastica e territorio”* pone la scuola come uno dei soggetti fondamentali di sviluppo territoriale dal punto di vista sia culturale sia sociale ed economico. Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è approvato dall'Amministrazione Comunale.

La funzione del P.T.O.F è quella di consentire alle famiglia di conoscere ed illustrare tutti i servizi offerti dalla nostra scuola, i suoi doveri ed i suoi diritti consentendo al personale di identificarsi con il progetto didattico della scuola.

Il Piano dell'Offerta Formativa rappresenta una sintesi dinamica e ragionata delle esperienze didattiche, educative ed organizzative maturate dalla scuola nel corso degli anni scolastici e deve essere inteso come strumento che porta ogni bambino al raggiungimento degli obiettivi formativi.

La Scuola dell'Infanzia si rivolge ai bambini dai 3 ai 6 anni e concorre a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini e a predisporre le migliori condizioni per lo sviluppo della loro identità, autonomia, competenza e socializzazione, avviandoli alla formazione alla cittadinanza. La Scuola dell'Infanzia favorisce l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo insieme a una equilibrata motivazione e autorganizzazione cognitiva, affettiva, etica e sociale della personalità del bambino. La progettualità educativa si ispira alle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA D.M. n. 6 del 31 luglio 2007 e alle LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI D.L n. 65 del 13 aprile 2017.

La Scuola dell'Infanzia valorizza il patrimonio di esperienze, relazioni e specificità di genere, etniche e religiose che costituiscono la storia personale e familiare di ciascun bambino. La progettazione della Scuola dell'Infanzia tende a realizzare una comunità educativa che sostiene la crescita e lo sviluppo dei bambini in condivisione con i genitori. In primo luogo la Scuola dell'Infanzia è un luogo di accoglienza: l'ambientamento dei bambini avviene attraverso la collaborazione tra genitori, insegnanti, collaboratori e pedagogista. In secondo luogo nella Scuola dell'Infanzia avviene l'incontro fra il bambino e il mondo dei "pari" che rappresenta la base per l'esperienza sociale futura. La Scuola dell'Infanzia è altresì un luogo di cura affettiva, fisica, relazionale, mentale, nel quale gli insegnanti e i collaboratori si prendono cura dei bambini per promuovere il loro naturale evolversi nell'autonomia e nel desiderio di appartenere al mondo sociale. Le routine sono attività rituali che scandiscono la giornata attraverso la cura del corpo, il ritrovarsi come gruppo, la convivialità. La Scuola dell'Infanzia è un mondo dedicato al gioco finalizzato, intenzionale, motivato dal desiderio di esplorare, conoscere, trasformare, rappresentare e comunicare. In questo periodo della vita si sviluppano i linguaggi con cui i bambini raccontano, descrivono e rappresentano le loro esperienze, i loro desideri, i loro bisogni. La Scuola dell'Infanzia presta attenzione e dedica un importante spazio all'espressività, alla costruzione, alla simbolizzazione delle esperienze: è il luogo dove i bambini possono crescere e prepararsi ad entrare a fare parte della nostra comunità.

FINALITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia, per ogni bambino, promuove lo sviluppo di: **Identità** come crescita e sviluppo di ogni bambino nella sua originalità e specialità, nella sua storia personale, nella maturazione della percezione di sé, nella fiducia nelle sue possibilità e capacità, dell'autostima, della creatività in un ambiente nel quale si sia riconosciuti e si impari a conoscere gli altri.

Autonomia come capacità di costruire progressivamente il rapporto con la realtà, di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi, interiorizzando valori quali libertà, rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente con una voglia di fare e di imparare.

Competenze come capacità di elaborare progressivamente i linguaggi dei sistemi simbolico-culturali, immaginazione, pensiero critico e creativo. Obiettivo della scuola è di far nascere il "tarlo della curiosità", lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività e l'ingegno.

Cittadinanza come capacità di scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di adottare regole condivise ossia porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. È il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.

CAMPI DI ESPERIENZA

La progettualità pedagogica mette al centro l'iniziativa dei bambini e si esplica in ambiti culturali, promossi dall'adulto per arricchire e far evolvere l'esperienza educativa. Tali ambiti, convenzionalmente definiti "campi di esperienza", fanno riferimento ai diversi aspetti dell'intelligenza umana e ai sistemi simbolico-culturali con cui entrano in contatto e consentono di favorire l'espressione, la scoperta e l'acquisizione di conoscenze, lo scambio sociale e l'avvio di una prima competenza riflessiva. I suddetti "saperi disciplinari", saranno valutati dalle insegnanti mediante l'utilizzo di metodologie predefinite ed oggettive.

STORIA DELLA SCUOLA

Il 24 ottobre 1901 prendeva avvio ad Uggiate un'istituzione, che avrebbe continuato la sua opera benefica ininterrottamente, fino ai giorni nostri. L'idea di fondare ad Uggiate un'opera educativa per l'infanzia, che, venendo incontro ad un bisogno della popolazione, continuasse al tempo stesso la memoria della propria famiglia nel paese, era partita dal Cav. Arch. Alfonso Dupuy, il quale aveva disposto a tale fine, nel suo testamento, l'erogazione dei sussidi necessari alla sua realizzazione. La signora Dupuy Moris scelse, come luogo più adatto allo scopo, quella porzione di fabbricato del "Chioso" che dava sulla piazza della chiesa, si preoccupò subito di avere, come educatrici, delle Suore e poté, già con l'ottobre del 1901, dare inizio all'attività.

Si può presumere che i bambini in età d'Asilo fossero più di cento. Inizialmente se ne accolsero una cinquantina, ma col passare degli anni il numero crebbe notevolmente.

L'Asilo Infantile di Uggiate, sorto all'inizio del secolo fra i primi della nostra Provincia, si colloca fra gli elementi importanti della cultura locale. Infatti, se per "cultura" si intende quanto viene riferito al "modo di vivere di un popolo in relazione all'ambiente in cui vive e che influenza il suo sviluppo sociale e spirituale", l'Asilo infantile, "luogo di ospitalità e di educazione" offerto dalla Signora Teresa Morris ai bambini dai tre ai sei anni, è senza dubbio una illuminata istituzione per l'evoluzione della comunità.

Riflette questo spirito vigile e provvido lo "statuto" dell'Asilo sancito secondo lo stile della classe dirigente piemontese, collegata con le nazioni progredite d'Europa e artefice dell'unità d'Italia, sollecita delle necessità della vita comunitaria in continuo divenire. E' interessante vagliare punto per punto il REGOLAMENTO DELL'ASILO INFANTILE (7) e constatare che in esso, quale indice di serenità, "la teoria e la pratica dell'educazione sono complementari l'una all'altra". Ciò è notevole, se si guarda l'anno di fondazione dell'Asilo di Uggiate, 1901, sapendo che le "Case per bambini" di Maria Montessori sorsero nel 1906 e che una vera regolamentazione dei "giardini d'infanzia" in Italia si ebbe con la riforma Gentile del 1923. Il Regolamento dell'Asilo Infantile è quindi un documento importante della storia scolastica popolare uggiatese. In esso rimangono degne di considerazioni alcune voci ragguardevoli.

1°) Valori morali posti alla base dell'opera educativa dell'Asilo (si veda al n. 2): "morale cattolica" - "santa pedagogia" - "a norma dei regolamenti governativi" possono benissimo essere tradotti nella espressione attuale: "promozione umana e cristiana". Questi stessi valori sono ribaditi come basilari anche nella CONVENZIONE firmata a Torino il 5 giugno 1923 tra la fondatrice Sig. Teresa, e la Superiora delle Suore di S. Maria di Loreto:

"Il sistema di educazione dei bambini dovrà ispirarsi ai principi della fede e della morale cattolica, informandosi per l'istruzione alle regole di una sana pedagogia ed ai regolamenti scolastici in

vigore” (n. 3). E’ a questo fine che furono scelte, fin dall’inizio, come personale educante delle Religiose.

2°) Le precise direttive di civile convivenza comunitaria (nn. 5.11.12) educano al rispetto della persona propria ed altrui.

3°) La partecipazione responsabile della famiglia al regolare funzionamento dell’asilo (nn. 8.9.10.13) coltiva buone norme, di socialità, perché pone tutti gli scolaretti della scuola materna d’allora sullo stesso piano: minima contribuzione procapite - minestra a mezzogiorno - pane solo - grembiule pulito al lunedì, niente bambini incustoditi per le strade prima e dopo l’orario dell’Asilo - niente assenze ingiustificate prolungate.

4°) Il carattere assistenziale dell’Istruzione (nn.1.7.6.) non pregiudica affatto quello educativo, anzi lo agevola quando i piccoli, ospiti all’asilo anche oltre l’orario per l’assenza da casa dei genitori, evitano il pericolo di essere lasciati incustoditi ed abbandonati a se stessi.

L’assistenza straordinaria, veramente provvidenziale per le famiglie oppresse dal bisogno, rende onore all’Asilo e torna a lode delle Suore.

Nel gennaio 1937, moriva l’Avv. Comm. Renato Moris, poco più di un mese della scomparsa dell’Avv. Renato, gli eredi, tramite l’Avv. Guillot di Torino, comunicarono alla Superiora delle Suore di Vercelli, che alla chiusura del normale corso annuale non intendevano più continuare nella gestione a loro carico dell’Asilo.

Le Suore comunque, pur nell’incertezza continuarono la loro attività.

Lo stesso asilo, alla fine fu affidato al Comune: “gli eredi se ne sbarazzarono di tutto trasmettendo ogni cosa, anche la proprietà dei locali in donazione all’Amministrazione Comunale, la quale se ne assunse l’intera gestione a proprio carico, ma sempre senza nessuna ingerenza diretta del parroco”.

Nel 1975 alle Suore è stato affiancato personale laico.

Inoltre dall’anno scolastico 1999-2000 la casa Madre “ISTITUTO DI SUORE DI S. MARIA DI LORETO” ha richiamato le religiose presso la propria sede.

Attualmente alla Scuola Materna Comunale opera solo personale laico.

A decorrere dall’anno scolastico 2000/2001 la Scuola Comunale dell’Infanzia è riconosciuta scuola paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000 n.62

PROGETTO FORMATIVO

IDEA DI BAMBINO

Al centro del processo educativo della scuola dell'infanzia vi è un'idea di **bambino in relazione** con gli altri e con il mondo: un bambino **forte, attivo e competente**. Un bambino capace di costruire i propri apprendimenti e quindi di **svilupparsi come Soggetto** della propria esistenza.

Il bambino nello scambio e nella relazione con gli altri bambini e adulti, incontra il mondo, si fa domande, realizza esperienze, ricerca, formula ipotesi e teorie sul mondo stesso, si stupisce e si incuriosisce continuamente.

Per sostenere questa **normale complessità** della vita dei bambini, tutta l'organizzazione della scuola dell'infanzia deve essere pensata e strutturata per favorire la reale possibilità di pensare e vedere il bambino come un **Soggetto Unico, co-costruttore del proprio sviluppo, protagonista attivo** di percorsi di conoscenza mai definiti e che, proprio in quanto tale, deve essere sempre rispettosamente sostenuto nel **costante e personale processo di interazione** con la realtà e non necessariamente nel risultato predefinito.

Il bambino è un **“ricercatore nativo”**: nel proprio ricercare porta dentro elementi di diversa natura che hanno bisogno di adulti in grado di accoglierli e valorizzarli, adulti con competenze e professionalità molteplici, capaci di ampliare l'ascolto verso le specifiche modalità di apprendimento di ciascun bambino. È richiesta una interdisciplinarietà che nasce dalla qualità dell'approccio delle bambine e dei bambini alla costruzione della conoscenza.

Una **relazione educativa**, che si fonda su questo atteggiamento di **ricerca di adulti e bambini insieme**, permette di sperimentare la processualità della conoscenza e del trasformarsi nella vita ponendo **il processo del divenire alla base dell'autentica educazione**: il bambino mentre conosce il mondo e gli altri, conosce e riconosce se stesso nel mondo e con gli altri.

I “perché” dei bambini sulle cose, sono espressione di un atteggiamento di ricerca che rimanda a qualcosa di più *grande* rispetto a quello che stanno chiedendo: *Perché un fiore è fatto così? Perché la mamma dice fiore e che cos'è un fiore?* In un fiore c'è il senso della vita e nella relazione con un fiore c'è la ricerca del senso della vita.

IDEA DI INSEGNANTE

L'insegnante è **“regista”**: ascolta, osserva, registra, accoglie, documenta i processi e i pensieri dei bambini per rilanciare provocazioni e stimoli che possano creare nuovi interrogativi; l'insegnante non fornisce risposte pre-confezionate.

Lo sguardo dell'insegnante non è giudicante, ma è uno **sguardo sensibile, attento, curioso** di scoprire i processi di conoscenza dei bambini e le loro peculiarità, ogni giorno con occhi nuovi mai stanchi di andare in profondità e addentrarsi nella complessità. Le insegnanti si impegnano nel garantire che la scuola rimanga un luogo in cui ogni bambino può coltivare le proprie passioni e scoprire le proprie attitudini con l'obiettivo di mantenere sempre vivo nei bambini il piacere del conoscere e dell'incuriosirsi a ciò che li circonda.

L'insegnante **predispone spazi e materiali** come contesti in cui i bambini sperimentano, pensano, creano, in cui ognuno di loro è nella condizione di esprimere al meglio la propria autenticità e può dar voce alla propria unicità; **accompagna e sostiene** i bambini nella conoscenza del mondo, dell'*altro* e di se stessi. L'insegnante si impegna a costruire un luogo, la scuola, in cui ognuno possa avere un posto speciale e il diritto di condividere il proprio punto di vista con la comunità: si genera la possibilità di essere, ognuno per come è in quel momento della sua vita, e di valorizzare la diversità come occasione di incontro con punti di vista diversi.

Così la relazione con i pari diventa occasione di apprendimento: “io scopro te e attraverso te scopro me stesso”. L’insegnante è **co-costruttore di apprendimenti** ed è coinvolto totalmente nella relazione con i bambini: insieme ricercano, si interrogano, formulano ipotesi, si mettono alla prova. L’apprendimento non avviene per passaggi necessari, ma è un processo fatto di “contaminazioni” di saperi, di inciampi, ripensamenti, errori e ripartenze.

IDEA DI GENITORE

La qualità della **relazione con le famiglie** è un criterio fondamentale nel definire **l’identità della scuola** stessa: la condivisione dei processi di cambiamento che si generano nel contesto educativo assume un forte significato di riflessione e scambio di conoscenze reciproche.

Adulti e bambini insieme: è dentro ad una relazione che si promuove una cultura dello *stare* in una istituzione di natura **collaborativa, interattiva e di corresponsabilità**.

Con i genitori la scelta è quella di tendere sempre più verso un incontro che diventi **scambio, dialogo, confronto tra le differenze** per costruire insieme, nel riconoscimento delle competenze di tutti.

La partecipazione è il valore e la strategia che qualifica il mondo dei bambini, degli educatori, dei genitori, cioè di **essere parte del progetto di vita** che ci accomuna: partecipazione che genera e alimenta sentimenti e cultura di solidarietà, responsabilità e inclusione, **partecipazione intesa come “sentirsi parte”** di una identità comune, di “un noi” a cui diamo vita, condividere idee, sensi, significati e valori.

L’esserci è una dunque un’opportunità che viene offerta a tutti i genitori:

- **La scuola aperta ai genitori**
come opportunità di partecipare ad una parte della giornata a scuola e di vivere con i bambini e le maestre un’esperienza di quotidianità;
come coinvolgimento diretto dei genitori nei progetti dei bambini in collaborazione con loro e con le insegnanti;
come un “so fare” dove ogni genitore ha l’opportunità di condividere con i bambini e con le insegnanti un suo talento o sapere
- **Il pensatoio pedagogico**
occasione che ogni genitore ha per conoscere cosa sta avvenendo nella propria area e cogliere i processi evolutivi dei bambini, per discutere su temi di interesse, per conoscersi tra famiglie, per uno scambio di idee e riflessioni tra insegnante e genitore e tra genitore e genitore
- **I colloqui individuali**
occasione di incontro tra insegnanti e le singole famiglie
- **Le diverse iniziative**
proposte varie che ogni anno avvengono in collaborazione con altri soggetti del territorio come ad esempio il Presepe Vivente nel periodo Natalizio...
- **I momenti di confronto**
Occasione di progettazione condivisa con i rappresentanti di area e il Consiglio di Gestione al fine di costruire una comunità educante

PROGETTO EDUCATIVO

Ispirandosi all'approccio pedagogico delle Istituzioni per l'Infanzia del comune di Reggio Emilia, la scuola ne adotta gli "Orientamenti" integrati poi con le Indicazioni Nazionali vigenti per la scuola dell'infanzia statale e procede nella quotidianità con i bambini, seguendo una logica progettuale: le naturali sperimentazioni dei bambini e i loro dialoghi, vengono interpretati come ambiti di interesse e di approfondimento. Con il sostegno dell'insegnante e la relazione con i compagni, la scuola diventa un "cantiere" dove esplorare e vivere avventure improbabili, dove la creatività dei bambini si esprime attraverso le "installazioni" con i materiali di riuso.

Il Progetto della scuola è dunque un progetto che guarda il bambino "tutto intero", dove tutte le esperienze di relazione e di apprendimento contribuiscono alla maturazione d'identità, autonomia, competenze. La scuola dell'autonomia è una scuola che concentra la propria proposta formativa e il percorso curricolare nell'attenzione al bambino.

Il "Progetto Educativo" pone particolare attenzione alle relazioni, alle attività, ai tempi, agli spazi, ai materiali. La scuola motiva i bambini, ne interpreta i desideri, matura consapevolezze per costruire una "narrazione" collettiva vissuta in momenti di grande gruppo, di piccolo gruppo e individuali nel contesto delle aree presenti nella scuola stessa.

Una scuola dell'Infanzia come luogo:

- dove i **bambini** possano vivere percorsi di crescita attraverso i diversi campi d'esperienza, sviluppando sentimenti, capacità cognitive, capacità espressive, gusto per la creatività, la scoperta, l'esplorazione, l'apertura all'altro, il piacere della socialità; possono crescere attraverso le relazioni interattive con i coetanei in modo che ci sia una costruzione sociale dello sviluppo;
- dove **le famiglie** si sentano accolte e considerate, possano incontrarsi e confrontarsi, interagiscano e collaborino con la scuola per la condivisione del progetto educativo;
- dove **le insegnanti** sostengano la crescita dei bambini, testimoniando il valore e l'impegno dell'essere adulti, l'amore per la conoscenza, la capacità di interagire con le famiglie, di lavorare collegialmente, di arricchire la competenza professionale; si sentono delle risorse e dei punti di riferimento dai quali i bambini possono trarre supporto.
- dove il **territorio** con tutte le sue risorse, diventa elemento fondamentale del Progetto e contenitore aggiunto. Il territorio coopera costruttivamente con la scuola in un rapporto di integrazione e continuità, al fine di mantenere un dialogo vivo e costante.

METODOLOGIA

L'approccio intenzionale e programmatico alle finalità e allo sviluppo delle indicazioni curricolari propri della scuola dell'infanzia richiede un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione, di apprendimento che favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate sia libere, differenziate per età, progressive e mediate.

La scuola dell'infanzia si connota metodologicamente con:

L'osservazione

La valorizzazione del gioco;

La narrazione;

L'esplorazione e la ricerca;

La vita di relazione.

Osservazione : nella scuola dell'Infanzia l'osservazione è uno strumento fondamentale del progetto permette di conoscere le aspettative, le esigenze, le modalità di approccio ai problemi tipici di ciascun bambino; l'insegnante può meglio calibrare gli interventi nel rispetto delle varie individualità e rileggere individualmente e collegialmente l'itinerario metodologico e didattico. Osservare impegna riconoscere il clima generale, i segni, i dettagli di eventi significativi, a cogliere il punto di vista dei bambini, a comprendere dove posano la loro attenzione, verso chi e dove si dirige il loro interesse, quali sono i loro percorsi emotivi, conoscitivi e di sviluppo.

Il gioco: come risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni, come attività che riguarda tutti i campi d'esperienza perché permette ai bambini di conoscere la realtà, di trasformarla, di manipolarla e di intervenire su di essa. Il gioco diviene linguaggio affettivo, relazionale e cognitivo. Giochi liberi, individuali e di gruppo; gioco simbolico; gioco guidato; gioco di regole dove la curiosità e la sperimentazione invitano al "pasticciamento", alla "manipolazione..

Il gioco è un'esperienza vitale perché promuove benessere e dà la possibilità di sentirsi "vivi"; è la voce dei bambini; è un modo privilegiato di esprimersi e di pensare.

La **narrazione** come modalità che costruisce un immaginario condiviso in cui l'imparare, il fare esperienza diventano "la nostra storia" nel mettere in comune e vivere insieme, prime codificazioni, domande, emozioni, eventi, scoperte; i racconti e le fiabe, la "trattazione narrativa" dell'esperienza sostengono un universo emotivo e conoscitivo di rilevante spessore.

L'esplorazione e la ricerca: un'altra scelta metodologica significativa è quella di favorire l'esplorazione e la ricerca in quanto sollecitiamo il coinvolgimento attivo dei bambini predisponendoli ad un atteggiamento disponibile e impegnato a comprendere, confrontare, individuare problemi e a costruire ipotesi per la loro soluzione in una costante valorizzazione dell'interazione socio-cognitiva in cui ciascuno è risorsa.

La vita di relazione: la centralità dell'attenzione alle dinamiche relazionali; la scoperta del valore di condividere esperienze, eventi, emozioni (nel rispetto anche dei bisogni di "star soli" pure presente nell'universo emotivo dei bambini); la valorizzazione delle interazioni fra bambini; il sostegno allo spontaneo formarsi di microgruppi oltre che il lavoro a piccoli gruppi negli spazi d'esperienza presenti a scuola; l'attenzione a facilitare scambi comunicativi (vedi il "**tempo dell'assemblea**" come momento rituale di saluto e di messa in comune di messaggi; come luogo privilegiato dell'interazione socio-cognitiva per progettare e mettere in sequenza le attività della giornata o affrontare come gruppo una situazione problematica conoscitiva).

PROGETTAZIONE

La progettazione favorisce nei bambini la consapevolezza della storia personale e del gruppo, perché, predisponendo l'ambiente, consente di dare continuità alle esperienze che essi iniziano e propongono. L'adulto che progetta, lascia tracce nell'ambiente e introduce variazioni che possono far avanzare la storia che si sta costruendo. La progettualità si fonda sulla sensibilità alle differenze, sulla curiosità verso i modi che hanno i bambini di apprendere, sulla disponibilità allo stupore, sulla valorizzazione di quello che bambini fanno, stanno imparando a fare.

Progettare è anche una forma di autovalutazione che esprime l'intenzione degli adulti di comprendere le conoscenze dei bambini e che valuta quali forme di conoscenza vengano favorite o meno dall'ambiente, dai tempi, dai materiali e dalle attese degli adulti.

DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA

Nella nostra scuola la **documentazione è strumento di costruzione del significato**: attraverso di essa l'insegnante si assume **la responsabilità di produrre "significati propri"**, di fare nascere una storia di meta-riflessione dando corpo a pensieri e azioni che si ritengono di valore per la pratica pedagogica. Rendere il lavoro pedagogico visibile a tutti sottende la disponibilità di esporlo ad un dibattito democratico e aperto, dare la possibilità di partecipazione al progetto educativo a bambini, colleghi, genitori e alla cittadinanza in generale, promuovendo così concretamente e quotidianamente un' "etica dell'incontro" con l'Altro.

Una documentazione di questo tipo è rappresentativa di una scuola che ama lasciare tracce del singolo e del gruppo, che apprezza le incertezze interpretative e si costruisce grazie a strategie di pensiero, conflitti cognitivi, processi, relazioni, sentimenti, desideri, pensieri e memorie.

Come si documenta: **registrazioni, fotografie, video, appunti**, sono diventati strumenti quotidiani per raccogliere tracce della vita dei bambini e degli adulti a scuola: questo il punto di partenza per rendere visibili parte dei processi di conoscenza individuali e di gruppo. **Pensieri, ipotesi, riflessioni, interpretazioni** sono documentati sui vari supporti (cartaceo, video, audio) e in vari formati, accessibili a bambini, genitori, insegnanti, visitatori. Ciò che le parole non sanno esprimere a volte è meglio comunicato dalle immagini: disegni e fotografie non solo corredano la documentazione a lungo termine, ma a volte aprono una finestra su un avvenimento di quotidianità. Anche le creazioni materiche dei bambini, predisposte in modo valorizzante e leggibile, sono portatrici di significati ed esperienze.

La documentazione fornisce ai bambini una **memoria concreta e visibile** di ciò che hanno pensato, detto e fatto, diventa elemento concreto dentro al flusso del processo di apprendimento continuo che li lega al mondo. La documentazione è strumento, per gli educatori, del loro **metodo di ricerca pedagogica**, che diventa occasione per un rinnovamento e una **crescita personale continua**. La documentazione permette a genitori e cittadini di lanciare uno sguardo sul mondo dei bambini a scuola e cogliere il **loro punto di vista sul mondo**.

La documentazione come processo di apprendimento e di comunicazione che dà valore al progetto, lo rende visibile a tutti i soggetti coinvolti e ha alla base ASCOLTO e OSSERVAZIONE. La documentazione funziona come modo per identificare le tecniche con le quali noi costruiamo e co-costruiamo noi stessi e la nostra relazione con il mondo, rappresenta altresì uno strumento di autovalutazione e autoformazione che consente il passaggio dal fare esperienza all'avere esperienza.

VALUTAZIONE

Con il termine valutazione intendiamo un processo che tiene conto dell'idea pedagogica della scuola e delle azioni pensate e messe in atto a sostegno dell'idea stessa. La valutazione diventa uno strumento fondamentale della professionalità educativa: consente agli educatori di riflettere, di esplicitare e di condividere gli intenti del proprio servizio e le idee che lo ispirano e valutare se si sta facendo una pratica di qualità. Gli indicatori di valutazione sono individuati nei seguenti contesti di partecipazione che coinvolgono insegnanti e genitori: la comunicazione giornaliera, i pensatoi di bolla o area, gli incontri individuali, i consigli di intersezione, i comitati di gestione e i momenti di condivisione dei percorsi didattici della scuola. La valutazione si avvale della documentazione dei processi di apprendimento dei bambini, delle occasioni di dialogo, dei confronti e delle collaborazioni con le famiglie e con il territorio. La parola valutazione chiama in causa la parola valore. Valutare significa dare valore al contesto di apprendimento e ad alcune esperienze e interazioni che avvengono in esso.

PROGETTI PERMANENTI

Vivere la comunità significa anche aprire un dialogo tra la scuola dell'infanzia e le associazioni del territorio: i momenti di confronto e i progetti realizzati in collaborazione, favoriscono una conoscenza di ciò che è l'infanzia e offrono l'opportunità di uno scambio di idee sul mondo, bambini compresi.

La scuola dell'Infanzia in dialogo con:

LA BIBLIOTECA

Elemento irrinunciabile della proposta formativa della scuola è il **coinvolgimento dei bambini e dei genitori nel piacere della lettura e dell'ascolto**: sfogliare libri, ascoltare storie e per alcuni leggere, sono opportunità che si concretizzano, ormai da molti anni, attraverso un progetto realizzato con la Biblioteca Comunale.

Ascoltare storie aiuta i bambini a vivere e cogliere le emozioni, si impara a riconoscere gli stati d'animo propri e altrui. Leggere storie aiuta i bambini a non smettere mai di immedesimarsi con fate, orchi e principesse. Leggere è immaginare, ascoltare è cogliere. *“Le favole dicono ai bambini che i draghi possono essere sconfitti” G.K. Chesterton*

I bambini amano sfogliare libri e, ancor di più, trovano piacere nel rivedere quei libri precedentemente letti con l'adulto: pagina dopo pagina ogni figura prende voce, si anima e si trasforma in pensiero concreto.

I bambini si ritrovano in piccoli gruppi e insieme raccontano, rielaborano ed apprendono parole nuove che andranno ad arricchire il vocabolario di ciascuno di loro. La frequenza in biblioteca diventa la “base” da cui nasce la ricerca di racconti reali e fantastici, di libri tematici che verranno poi scelti e portati a scuola.

LA CASA ANZIANI

Cosa vuol dire per un bambino incontrare un nonno? E il nonno cosa vive in questo incontro? Il progetto della Scuola dell'Infanzia con la casa anziani del Comune prevede vari momenti di **incontro tra bambini e ospiti della casa anziani durante tutto l'anno**, occasioni in cui condividere qualcosa insieme, qualcosa di quotidiano. L'intento è quello di andare oltre al “cosa facciamo insieme” per ricercare nell'intensità della relazione il **“come siamo stati”**: i momenti insieme, danno vita ad una continua ricerca di sguardi, di complicità, di scambi di sintonia tra bambini e nonni, di ritmi diversi che via via imparano ad ascoltarsi e accettarsi consentendo un'autentica **reciproca cura tra generazioni diverse**. Negli incontri tra le persone anziane e piccine ciò che cambia è solo l'età. Uguali rimangono la curiosità, l'emozione, il desiderio di conoscere, il desiderio di condivisione, l'attenzione affettiva verso l'altro che ci fa sentire vivi.

LA "CASA BIANCA" (CENTRO DIURNO DISABILI)

Ogni settimana i ragazzi della Casa Bianca vengono a scuola ad incontrare i bambini oppure sono i bambini ad andare da loro. Crediamo che per arricchire la conoscenza del mondo sia importante imparare a rapportarsi con tutti: quando bambini e disabili stanno insieme quello a cui assistiamo è un **incontro etico** in cui l'obiettivo è conoscere l'altro, stare con lui e condividere quel momento della giornata. L'incontro tra bambini e diversamente abili è occasione preziosa per parlare di **diversità, di inclusione e dell'importanza di sostenersi vicendevolmente.**

NATURA E PAESE

Nella progetto educativo anche i contesti extrascolastici sono pensati come occasioni di incontro, relazione e apprendimento per grandi e piccini. Ogni giorno si esce in giardino, almeno una volta alla settimana si passeggia nei prati, nel bosco e per il paese. Negli **spazi naturali i bambini hanno la possibilità di immergersi nella natura incontrandola totalmente: toccando, odorando, guardando, raccogliendo, ascoltando.** Quella che viene sollecitata è una **curiosità costruttiva** per ciò che è sconosciuto e sempre diverso, accettandolo e rispettandolo nelle sue peculiarità. Incontrando la natura e lasciando ai bimbi tempo e spazio per viverla liberamente si creano le condizioni per sperimentare momenti in cui l'ascolto, le percezioni, lo scambio, l'osservazione, il confronto, la rielaborazione personale, la possibilità di provare sentimenti ed emozioni divengono punti chiave e fonte per uno scambio sociale ricco e articolato. **La natura è anche dentro la scuola:** durante le uscite il materiale naturale raccolto viene sistemato negli spazi dedicati e così la natura diventa installazione ed elemento di creatività costruttiva.

ECOLOGIA

Nel 2016 la nostra Scuola dell'Infanzia ha scelto di aderire al **progetto Eco-schools**, unitamente all'Istituto Comprensivo di Uggiate-Trevano.

Eco-schools è un progetto promosso dalla FEE(Fondazione per l'Educazione Ambientale) e sostenuto dalla Comunità Europea che ha l'obiettivo di valorizzare l'impegno della scuola verso **l'ambiente**, di aumentare la consapevolezza ambientale e la conoscenza sulle questioni dello **sviluppo sostenibile** nei bambini e negli adulti. L'iniziativa coinvolge famiglie, alunni, insegnanti, personale amministrativo e non- docente operante nella scuola, rappresentanti della realtà amministrativa locale e delle associazioni che cooperano con l' Istituto Scolastico. L'adesione e la realizzazione degli obiettivi ambientali ha permesso alla scuola di ottenere la **Bandiera Verde Eco-Schools**. Questo progetto si inserisce nella tradizione ecologica della scuola dell'infanzia che nasce già nel 2009 con una serie di azioni e di scelte indirizzate verso la **valorizzazione dei materiali - anche di scarto- e il non spreco.** In particolare l'obiettivo è quello di generare, attraverso la quotidianità della vita a scuola, un **modello educante volto alla sostenibilità ambientale.**

LE LINGUE

"La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue **apre all'incontro** con nuovi mondi e culture [...] I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in **situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi**» [Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione-2012]. La Scuola dell'Infanzia promuove il **contatto diretto con una seconda lingua** (inglese): l'obiettivo del progetto non è quello di insegnare a parlare la seconda lingua, ma di aprire alla **curiosità** verso modi diversi di comunicare e quindi di relazionarsi. Conoscere una seconda lingua, diventa quindi pretesto per **conoscere la diversità**, incuriosirsi ed ampliare la propria visione della realtà. Nella nostra scuola i bambini di 3, 4 e 5 anni sperimentano la seconda lingua con naturalezza (come una lingua madre), nei momenti di routine, attraverso canti, balli, lettura di storie e drammatizzazioni, giochi di società costruiti dai bambini, con lo scopo di offrire uno stimolo linguistico nuovo e diverso.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

La **continuità educativa** con l'Asilo Nido e la Scuola Primaria rappresenta, per la nostra scuola, una scelta di **responsabilità educativa**.

La continuità si attua attraverso un **dialogo tra gli adulti** che accompagnano i bambini nei loro passaggi di vita: insegnanti e genitori insieme.

Progettare e attuare percorsi che favoriscono il passaggio dei bambini, significa tenere aperto un costante dialogo con la Scuola Primaria e l'asilo Nido, al fine di costruire significati sempre nuovi e condivisi su ciò che è *educazione*. Cerchiamo un dialogo che sia trasformativo, cioè volto al cambiamento, attento alla diversità e alle innovazioni.

In dialogo con la Scuola Primaria

Il Progetto di Continuità ha l'obiettivo di rendere sempre più concreto e reale il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria: più volte i bimbi e le nuove insegnanti si incontrano condividendo spazi, materiali, attività.

Per ogni bambino viene predisposto un quaderno che, oltre a contenere i dati anagrafici, documenta il suo percorso formativo attraverso la raccolta di disegni, parole e tracce delle molteplici esperienze vissute. Anche ai genitori viene riservato, nel quaderno, "uno spazio personale" per presentare il loro bambino a chi lo accoglierà.

Un tempo significativo viene dedicato **"all'autovalutazione"**: un percorso di conoscenza e consapevolezza di sé, svolto insieme al gruppo dei compagni, in cui si evidenziano le unicità di ogni bambino, in cui sono valorizzate le competenze acquisite promuovendo un clima relazionale e comunicativo aperto al dialogo, al confronto, alla conoscenza reciproca.

Anche i genitori incontrano le nuove insegnanti in riunioni finalizzate alla conoscenza reciproca e ad una prima condivisione di obiettivi e aspettative. Le modalità di incontro possono avvenire anche utilizzando la realtà virtuale attraverso le piattaforme digitali

Tra gli educatori dei due ordini di scuola si organizzano inoltre momenti di scambio e racconto anche ad anno scolastico iniziato.

Per i bambini che durante la scuola dell'infanzia hanno avuto un supporto speciale da parte di logopedisti o psicomotricisti, si progettano momenti di incontro con genitori, operatori e nuove insegnanti per presentare il percorso del bambino nel tempo e favorire un passaggio il più possibile rispettoso del suo cammino.

In dialogo con il Nido

Il progetto continuità vede protagonisti i bimbi, gli insegnanti e i genitori.

I genitori e i bambini vengono accolti attraverso un incontro dedicato alla presentazione della scuola, l'open day e durante tutta la fase dell'inserimento a settembre. Già durante l'estate è possibile per i genitori chiedere dei colloqui individuali con la psicopedagogista. Al termine del periodo di inserimento le insegnanti della Scuola dell'infanzia incontrano le educatrici del nido per un confronto e per condividere delle riflessioni sui bambini che hanno conosciuto.

ORGANIZZAZIONE COME CURA DELLA RELAZIONE

SPAZI E MATERIALI

Gli spazi acquisiscono un **valore pedagogico** fondamentale per la realizzazione di esperienze educative.

Un aspetto qualificante della scuola è il valore attribuito all'ambiente e agli spazi interni ed esterni: **luoghi di vita, di comunicazione, di apprendimento e di relazione per adulti e bambini.**

Il continuo **confronto e dialogo tra arte e pedagogia** permette la realizzazione di spazi coerenti con il progetto educativo volto ad offrire ai bambini una vasta gamma di occasioni e di contesti in cui sperimentare il **piacere di fare**. Gli spazi della scuola sono pensati ed organizzati in modo da sostenere la **comunicazione, la partecipazione, la relazione e l'autonomia**, favorendo il fare, l'agire, la curiosità dei bambini, le esperienze di gioco. **La cura degli ambienti** interni ed esterni, degli arredi, degli oggetti da parte di adulti e bambini diventa **progetto educativo** che genera **benessere, senso di appartenenza, familiarità, piacere di stare e piacere dell'abitare, gusto estetico.**

La nostra scuola è composta da tre aree suddivise in età omogenee (3, 4, 5 anni) ognuna delle quali caratterizzata da diversi **contesti di apprendimento** (tavolo luce, manipolazione, messaggeria, gioco simbolico, travestimenti, tavolo progettuale, costruttività, ricerca grafico-pittorica e materica...) dove quotidianamente si assiste ad un *traffico* di materiali, sguardi, incontri, dialoghi, idee che sostanziano l'esperienza educativa dei bambini. Ogni area è a sua volta suddivisa in 2/3 spazi aula che garantiscono la suddivisione dei bambini in piccoli gruppi correlati da spazi di connessione (corridoi, piazze). La scuola è inoltre circondata da tre zone verdi che diventano **atelier all'aperto**, luoghi di ricerca e di sperimentazione, in cui interrogarsi sul mondo circostante e in cui agire nuove teorie conoscitive. Il giardino è un luogo vivo che si trasforma e coinvolge i bambini in occasioni di crescita e di apprendimento, uno spazio occupato e abitato da bambini e adulti con piacere, in cui si ha l'opportunità, ognuno con il proprio punto di vista, di "giocare immaginativamente".

Anche la scelta del materiale in chiave educativa riveste un ruolo importante nella nostra scuola: **l'incontro dei bambini con materiali** e oggetti di uso quotidiano e non, con forme, colori e "consistenze" accattivanti esteticamente, contribuisce ad alimentare la **sperimentazione e comprensione del mondo** in cui i bambini vivono. Dare la possibilità ai bambini di entrare in contatto con diverse qualità e caratteristiche dei materiali strutturati e non, permette loro di provare a formare, assemblare, creare delle installazioni che rappresentano simbolicamente la loro relazione con il mondo. La cura del materiale permette di percepirne le potenzialità e il valore.

ATELIER

Lo spazio dell'**Atelier nasce come scelta pedagogica forte** che vuole preservare l'idea di un bambino che ha a disposizione 100 linguaggi che gli appartengono fin dalla nascita per conoscere ed interpretare il mondo, quindi a garanzia del rispetto delle sue capacità espressive e creative.

L'Atelier nasce per ascoltare non solo le parole, ma i gesti e le emozioni: i bambini fanno "poesia" nel senso di "fare movimento" con i materiali; **l'atelier è un luogo di ricerca dei segni e delle forme** concepiti come espressione diretta dei processi conoscitivi dei bambini e degli insegnanti. Lo stimolo che la presenza dell'Atelier offre alla scuola, con la sua molteplicità espressiva, è quello di mantenere **l'apertura sui diversi punti di vista delle cose**, dove il bello, l'estetica e l'arte diventano una necessità del pensare e del vivere. L'introduzione dell'Atelier e dell'atelierista hanno favorito il potenziamento dei **linguaggi espressivi** (pittura, scultura, fotografia, disegno..), come linguaggi di comunicazione ed elaborazione concettuale, in stretta sinergia con i **linguaggi verbali, logici, corporei**, dove i bambini possono esplorare attraverso **il gioco, il corpo e il movimento**.

DATI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

- 7 aule funzionanti; 104 bambini iscritti; 54 maschi, 50 femmine; 28 bambini frequentano l'area 5 anni , 33 frequentano l'area 4 anni , 33 frequentano l'area 3 anni; 10 bambini frequentano la sezione primavera; 5 bambini di nazionalità straniera e 22 bambini hanno almeno un genitore straniero.
- 8 insegnanti nelle varie aree; 4 educatrici di supporto; 1 educatrice specifica per interventi individualizzati; 1 coordinatrice con funzione di insegnante di supporto; 1 psicopedagoga; 1 atelierista; diverse tirocinanti che si alternano nei vari momenti dell'anno.
- 7 aule adibite a classi; 1 aula adibita a strumentazioni digitali per esperienze di luce e proiezioni; 1 ampio salone, quale spazio per il pranzo, per le comunicazioni, per attività nei mini atelier e nei vari spazi gioco; l'ambiente della cucina con spogliatoi e ripostiglio; 3 ambienti per i servizi igienici per i bambini; 2 per gli adulti con relativi spogliatoi; 1 stanza adibita ad infermeria; 1 locale adibito ad ufficio.
- Lo spazio esterno recintato copre una superficie di circa 1500 metri quadrati; l'area verde ospita prato, piante di alto fusto e piante ornamentali; vi sono poste attrezzature per i momenti di gioco all'aperto con attenzione alle sperimentazioni ed esplorazioni da parte dei bambini.

ORGANIGRAMMA



“GIORNATA SCOLASTICA”

- Ore 7,30-8.10: accoglienza dei bambini e dei genitori (pre-scuola) per chi ne fa richiesta;
Ore 8.10-9.00: gioco negli spazi di esperienza;
Ore 9,00-9,30 : accoglienza dei bambini e dei genitori
Ore 9,30-10,00 : gioco autonomo negli spazi d’esperienza dell’area
Ore 10,00-10,15 : prima assemblea (presenze/assenze, incarichi, tempo meteorologico, presentazione e condivisione delle attività della giornata)
Ore 10,15-11,30 : suddivisione dei bambini negli spazi di esperienza dell’area e della scuola e documentazione pedagogica delle attività
Ore 11,30-11,45 : seconda assemblea (rievocazione e condivisione in gruppo delle diverse attività svolte); preparazione per il pranzo
Ore 11,40-12,15: igiene in bagno e pranzo per i bambini della sezione primavera
Ore 11,45-12,45 : igiene in bagno e pranzo
Ore 12,30-12,45: prima uscita per i soli bambini della sezione primavera e preparazione al riposo
Ore 13,00-13,15 : prima uscita e preparazione al riposo
Ore 13,15-15,00 : riposo e attività rilassanti
Ore 15,00-15,15 : merenda
Ore 15,15-15,30 : momento dell’uscita
Ore 15.30-17.30 : doposcuola per chi ne fa richiesta

LA SCUOLA DELL’INFANZIA NELL’ANNO DELL’EMERGENZA SANITARIA

Il tempo scuola previsto per l’anno scolastico 2020/2021 è dalle ore 7.30 alle ore 15.30, strutturato su ingressi e uscite scaglionate da accessi diversi. L’organizzazione degli spazi prevede aree strutturate, anche attraverso una differente disposizione degli arredi, affinché si possano realizzare le esperienze quotidianamente proposte nel rispetto del principio di non intersezione tra gruppi bolla diversi, . L’accesso ai servizi igienici è contingentato e segue turni stabiliti dal piano organizzativo. Qualora si dovesse attivare la didattica a distanza, le insegnanti organizzeranno dei momenti virtuali per mantenere la relazione con i bambini (videochiamate, invio di storie o canzoncine, proposte di piccolo attività)

Il tempo scuola previsto per l’anno scolastico 2021/2022 è dalle 7.30 (servizio pre scuola per chi ne fa richiesta) alle 15.30. Possibilità di allungare l’orario dalle 15.30 alle 17.30 con servizio doposcuola (per chi ne fa richiesta). I gruppi accolti nei servizi pre scuola e dopo scuola sono suddivisi per bolla con distanziamento qualora se ne ravvede la necessità.

SERVIZI E RISORSE INTEGRATIVE RIFERITE AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

Consulenza psicopedagogica: opera nella scuola la figura di una consulente psicopedagogica che lavora con le Docenti per le attività riferite all'osservazione, alla progettazione e alla documentazione pedagogica; per l'analisi di problematiche educative riferite ai bambini, per colloqui individuali per le insegnanti. In riferimento alle famiglie sono previsti incontri allargati e di piccoli gruppi su tematiche educative proposte dagli Organismi Collegiali ed incontri individuali su richiesta dei singoli genitori.

Figura dell'atelierista: è presente nella scuola l'atelierista per momenti di formazione con le insegnanti su spazi e materiali per creare contesti di apprendimento che vadano ad intrecciare i saperi; per momenti di affiancamento alle insegnanti in progetti con i bambini.

Altre figure: sono presenti nei diversi momenti dell'anno studentesse e studenti delle Università e degli Istituti Superiori che svolgono attività di tirocinio.

Le Associazioni: L'Associazione Ricreo, Centro del riuso dei materiali, collabora attivamente con la Scuola dell'Infanzia. Fondata nel 2009 da un gruppo di volontari (insegnanti e genitori della scuola), l'Associazione ha costruito la propria identità dall'esperienza vissuta nelle numerose giornate dedicate allo studio e allo scambio con le Istituzioni per l'Infanzia del Comune di Reggio Emilia ed in particolare dall'esperienza del progetto ReMida che ha stimolato la creazione di luoghi di **raccolta dei materiali da proporre in chiave educativa** ai bambini delle scuole dell'infanzia.

Presso il Centro Ricreo sono conservati i materiali di scarto della produzione aziendale o difettosi che, grazie alla creatività dei bambini, possono così avere una seconda vita.

Ricreo mette a disposizione varie quantità di materiali che, suddivisi da volontari per forma, colore, caratteristiche, stimolano la fantasia e la creatività. Ricreo organizza inoltre laboratori creativi per le famiglie e le scuole; inoltre fornisce materiali a tutti coloro che ne fanno richiesta: associazioni, oratori. La Scuola dell'Infanzia di Uggiate-Trevano è il maggior fruitore del Centro Ricreo: quotidianamente i materiali vengono scelti da insegnanti e bambini e usati negli spazi di esperienza presenti nella scuola.

L'associazione il Nostro Bambino è un'associazione di promozione sociale, senza scopo di lucro, creata dai genitori della scuola per i bambini. Nasce nel 1996 per volere di un gruppo di genitori desiderosi di **partecipare attivamente alla "vita scolastica dei propri figli"** alla scuola dell'infanzia. Da questa idea di fondo, col passare degli anni, grazie all'assiduo lavoro delle famiglie, l'associazione riveste un ruolo sempre più attivo ed importante nel contesto scolastico: non è solamente un mero fornitore di servizi ma si occupa di proporre attività, laboratori ed iniziative per incrementare l'offerta formativa e le risorse della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di Uggiate Trevano. L'impegno attivo dei nostri soci, l'aiuto prezioso degli educatori e degli insegnanti, il confronto con gli esperti sono gli elementi preziosi che permettono di avanzare nel cammino.

Dall' a.s. 2017-2018 le attività dell'associazione si sono allargate a tutti gli ordini scolastici, per accompagnare i bambini e le loro famiglie nel lungo percorso di evoluzione della vita scolastica e per cercare di dare un rinforzo concreto alle necessità di insegnanti ed educatori.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La formazione professionale degli insegnanti si caratterizza come un processo volto alla costruzione di consapevolezza **dei significati dell'educazione** e dei **modi** che qualificano il progetto educativo.

Si concepisce e si articola come una **formazione permanente**: pensarsi come persone-insegnanti in formazione continua è un diritto-dovere del singolo educatore. Questo atteggiamento si sviluppa nell'azione quotidiana attraverso le **pratiche riflessive dell'osservazione e della documentazione** e trova nell'aggiornamento costante l'occasione privilegiata di approfondimento e condivisione. Nella Scuola dell'Infanzia si coltiva il progetto di un **insegnante colto**, non solo perché possiede un **sapere multidisciplinare**, ma soprattutto perché ha la **cultura della ricerca**, della curiosità, del **lavorare in gruppo: la cultura del progetto**.

2005 (settembre) Giornata di formazione Coop."Questa Generazione"
"Tra creatività e materiali... l'evoluzione pedagogica"

– 2006 (ottobre) Corso di teatro con Claudio Milani

– 2008 (giugno) Incontri di formazione "Ricreo" (Centro riuso creativo)
"Il Pensatoio Pedagogico"

– 2008 (ottobre) Giornate di Approfondimento Centro "Loris Malaguzzi" di Reggio Emilia

– 2009 (marzo, aprile, maggio) Incontri di formazione Arch. Marina Giuliani
"Giardino formale e informale ... Evoluzione artistica dei giardini"

– 2009 (nov-dic) Corso con Elena Donadini
"Manipolazione della creta"

– 2010 (aprile) Giornate di Approfondimento Centro "Loris Malaguzzi" di Reggio Emilia

– 2010 (giugno) Convegno organizzato con il patrocinio del Comune di Uggiate Trevano e l'Associazione "Ricreo"
"Pedagogia arte e Narrazione ... l'atelierista nei Servizi per l'Infanzia"

– 2010 (nov-dic) Corso di Fotografia e videoripresa con Isabel Lima

– 2011 (aprile, maggio) Corso di Storia dell'Arte con Francesco Pavesi
"L'arte e le sue definizioni"

– 2011 (novembre) Corso di espressività artistica con insegnanti d'Arte
"La cipolla: Laboratori d'arte"

– 2012 (ottobre) Giornata di Approfondimento Centro "Loris Malaguzzi" di Reggio Emilia
"La grafica e i 100 linguaggi della grafica."

– 2013 (febbraio) Giornate di Approfondimento Centro "Loris Malaguzzi" di Reggio Emilia
"Contesti matematici al Nido e alle Scuole dell'Infanzia: i numeri."

– 2013 (aprile) Giornate di Approfondimento Centro “Loris Malaguzzi” di Reggio Emilia
“Documentazione e progettazione.”

-2013 (settembre) Corso formativo sull’ascolto con Claudio Milani
“Il corpo come strumento di relazione.”

– 2013 (ottobre) Convegno organizzato con il patrocinio del Comune di Uggiate Trevano e l’Associazione “Ricreo”
“Educare nella complessità: verso una Pedagogia della Presenza.”

– 2013 (novembre) Incontri di formazione e intervizione con alcune scuole della provincia di Como.
“Pedagogia della Presenza”

– 2014 (gennaio-marzo) Incontri di formazione e intervizione con alcune scuole della provincia di Como.
“Pedagogia della Presenza”

_ 2015 (settembre) Incontri di Formazione con **“L’Albero di Momo”** per approfondire l’utilizzo della lingua inglese nella quotidianità con i bambini.

_ 2015 (ottobre) Giornata di Approfondimento organizzata dall’Istituto Comprensivo di Uggiate e la Scuola dell’Infanzia “Suor Tomasina Pozzi” del Comune di Uggiate Trevano

“La continuità nella discontinuità”la qualità della relazione educativa come valore condiviso tra ordini di scuole

RELATORE: RAFFAELE MANTEGAZZA

– 2017 (marzo) Giornata di Approfondimento Centro “Loris Malaguzzi” di Reggio Emilia
“La cultura dell’atelier tra pensiero ed azione.”

– 2018 (aprile) Giornata di Approfondimento Centro “Loris Malaguzzi” di Reggio Emilia
“Dialoghi sull’educazione.”

_ 2021 (luglio) Corso di formazione a cura dell’atelierista Maria Luisa Martinelli presso Scuola Infanzia Comunale Uggiate Trevano
“Formarsi per trasformarsi: la cultura dell’atelier e i linguaggi espressivi”

_ 2023 (marzo) Giornate di Approfondimento Centro “Loris Malaguzzi” di Reggio Emilia
“Verso la costruzione del curriculum 0-11: esperienze di nido-scuola infanzia e primaria”

_ 2023 (novembre) Workshop presso la scuola di Uggiate in collaborazione con la scuola di Lurago
“Materiali amici della luce”

_ 2024 (aprile) Workshop presso la scuola di Lurago
“Materiale creta in relazione ai vari linguaggi espressivi”

_ 2024 (maggio) Convegno online di due giornate:
“Abitare mondi naturali, digitali, artificiali”

CORSI DI FORMAZIONE OBBLIGATORIA DEI LAVORATORI IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO (D.LGS. 81/2008).

L'Amministrazione Comunale ha organizzato i seguenti corsi per il Personale Docente:

- FORMAZIONE DEI LAVORATORI Rif. Art. 36/37 D.Lgs. 81/2008 e Accordo Stato Regioni 21/12/2011;
- FORMAZIONE ADDETTI ALLA LOTTA PREVENZIONE INCENDI per aziende a medio rischio incendi Rif. Art. 45-46 D.Lgs.81/2008 e DM 10/03/1198
- FORMAZIONI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO per Aziende gruppo B/C Rif. DM 388/2003 e art 45-46 D.Lgs. 81/2008
- FORMAZIONE COVID per la riaperture dei servizi educativi del 20/21

INCLUSIONE BAMBINI PORTATORI DI BISOGNI SPECIALI

La scuola dell'infanzia riconosce ai bambini disabili il **diritto prioritario di ammissione alla frequenza, offre le condizioni di accoglienza e le risorse umane e strumentali aggiuntive necessarie, secondo i principi di uguaglianza e pari opportunità, rispetto della diversità e solidarietà.**

Tali condizioni e risorse sono definite attraverso una strategia di collaborazione con le famiglie e con gli Enti e i soggetti pubblici e privati corresponsabili dei processi di crescita e di integrazione. La scuola, nel qualificarsi come comunità educante, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e alla costruzione delle condizioni di benessere affinché ognuno possa attuare una ricca, originale e armonica esperienza di vita prevenendo ed eliminando le barriere che ostacolano l'apprendimento e la partecipazione di ciascuno

La realtà scolastica odierna si confronta così quotidianamente con l'esigenza di promuovere il successo formativo di alunni con bisogni educativi speciali che pur non essendo in possesso di una diagnosi medica o psicologica presentano difficoltà tali da richiedere un intervento specifico: si tratta di alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni quali lo svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della Cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

L'eterogeneità che caratterizza un gruppo classe impone così al docente il riconoscimento dei bisogni educativi soprattutto quando questi si trasformano in **bisogni educativi speciali** ; di trasformare la normalità in **speciale normalità che** si potrebbe definire come l'insieme delle aspettative, degli obiettivi, delle prassi e delle attività rivolte a tutti gli alunni nessuno escluso nell'ordinaria offerta formativa che però si arricchiscono di una specificità tecnica non comune fondata sui dati e sulla complessità dei bisogni educativi speciali.

Il documento denominato Progetto Educativo Individuale (P.E.I.)- Progetto di Vita, previsto dalla legge 104/92, poi modificata nel 2017 , affronta le problematiche della disabilità a livello scolastico: in particolare l'articolo 13 della legge quadro garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione della persona con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado.

Gli strumenti necessari all'effettiva integrazione degli alunni con disabilità sono:

- IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO che sostituisce dal primo settembre 2019 la diagnosi funzionale.
- IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO detto PEI è redatto in collaborazione con la famiglia e rappresenta il progetto di vita scolastica di ogni alunno con disabilità nel quale sono esplicitati diversi interventi didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione e integrazione predisposti in favore dell'alunno. All'interno del PEI sono indicate le modalità e le ore di sostegno e viene elaborato e approvata dal GLO istituito presso la scuola.
- PIANO PER L' INCLUSIONE è il documento elaborato dal collegio dei docenti con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo coordinato delle risposte, gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica ed è parte integrante del ptof.

Il decreto legislativo 66/2017 modificato nel 2009 ha istituito nuovi gruppi per l'inclusione scolastica:

- GLIR presso di USR
- GIT in ogni ambito territoriale
- GLI presso ciascuna scuola
- GLO presso ciascuna scuola.

GLO : gruppo di lavoro operativo per l' inclusione è costituito in ogni istituzione scolastica per definire il PEI , per la verifica del processo di inclusione ; è composto dal team docente di classe o dal consiglio di classe con la partecipazione dei genitori e delle figure specialistiche che seguono il minore.

CENNI DI ANALISI SOCIO-AMBIENTALE BISOGNI DEI BAMBINI E DELLE FAMIGLIE

La nostra scuola è ubicata nel Comune di Uggiate Trevano in un contesto collinare: si tratta di un territorio paesaggisticamente molto bello con diversi sentieri e strade che portano ai boschi o distese di prato che lo circondano. Da un punto di vista sociale sul territorio, si cerca di mantenere una discreta aggregazione sociale e la scuola diventa un forte punto di riferimento. Il contesto attuale di vita dei bambini è complesso e diversificato; siamo di fronte ad una società caratterizzata dal cambiamento, dalla discontinuità, dalla varietà culturale, dalla complessità, rispetto alla quale la scuola ha il compito di ridurre la frammentazione e di dare un senso alla molteplicità dei mutamenti. Le mamme ed i papà hanno bisogno e desiderio di confrontarsi in merito al ruolo genitoriale; sono presenti disomogeneità connesse al dislivello economico, sociale, culturale cosicchè le conoscenze, le esperienze, le opportunità educative dei bambini risultano talvolta molto differenti.

Anche nel nostro contesto ambientale la famiglia si nuclearizza; le figure parentali di contorno sono spesso assenti o lontane (nonni, zii, cugini...); spesso i genitori sono entrambi lavoratori; è significativamente presente un' articolazione del lavoro per turni che rende più complessa

l'organizzazione familiare; il doppio ruolo di madre e lavoratrice che molte mamme hanno assunto garantisce in genere un sentimento di gratificazione personale che si ripercuote positivamente sulla famiglia, crea la necessità di una maggiore condivisione con i padri dei carichi e delle responsabilità educative.

Un servizio educativo è una parte importante del tessuto sociale e culturale di un territorio: tenere viva una relazione di reciprocità e collaborazione con il proprio territorio, prima di tutto attraverso i genitori, poi attraverso le strutture, pubbliche, private, sociali, culturali presenti, dà vitalità e offre risorse umane e culturali alla vita quotidiana del servizio.

Il servizio educativo si propone come promotore di iniziative sul proprio territorio per far vivere esperienze educative esterne all'ambiente familiare.

AUTOVALUTAZIONE

Il collegio docenti all'inizio di ogni anno scolastico sulla base dei propri intenti progettuali individua degli indicatori per mettere a fuoco interventi migliorativi nell'agito dei processi progettuali e organizzativi. In itinere sono previsti momenti di riflessione e di previsione di ipotesi per l'agire futuro.

GESTIONE NUOVI MEDIA E DISPOSITIVI DIGITALI

Durante questi ultimi due anni abbiamo messo in campo diverse risorse per rimanere in contatto con le famiglie e i diversi enti presenti sul territorio, dovendo rispettare le stringenti norme sul distanziamento, abbiamo cercato di coinvolgere le famiglie a "distanza", utilizzando differenti strumenti digitali e nuovi media.

All'inizio dell'anno scorso sono stati creati account mail per ogni singola bolla, che rappresentano un canale diretto di comunicazione tra le insegnanti e i genitori. Per rendere partecipi le famiglie di ciò che avviene a scuola, ogni venerdì le insegnanti inviamo tramite whatsapp alcune immagini che rappresentano o momenti di quotidianità della vita scolastica o esperienze significative all'interno della nostra progettualità didattica.

OBIETTIVI RAGGIUNTI: nonostante l'impossibilità dei genitori ad essere presenti fisicamente a scuola, le strategie messe in campo hanno permesso alle famiglie di vivere parte della quotidianità scolastica in modo alternativo, mantenendo un canale comunicativo diretto con le insegnanti e non solo con la direzione scolastica. L'obiettivo nei prossimi anni sarà quello di ri-accogliere le famiglie anche all'interno della struttura scolastica (se le norme lo permetteranno) oppure di potenziare ulteriormente la connessione scuola- famiglia, utilizzando i nuovi canali digitali. Infine, le docenti si impegnano a partecipare a corsi di aggiornamento per migliorare le competenze e l'utilizzo individuale delle risorse informatiche.

RICERCA E TEMATICHE PEDAGOGICHE E DIDATTICA

Una caratteristica che contraddistingue la nostra scuola è il continuo processo di ricerca che ispira e muove l'attività didattica di ogni singolo membro dell'equipe pedagogica.

Inoltre, le insegnanti partecipano ad incontri mensili di supervisione con la consulente psicopedagogica presente a scuola che accompagna le docenti nella costruzione quotidiana delle relazioni con i bambini e le famiglie. Durante gli incontri si pone attenzione a situazioni e

problematiche che caratterizzano lo stare a scuola; danno la possibilità di confrontarsi collegialmente sulle risorse, tecniche di gestione e modalità di relazione del gruppo classe.

Da Luglio 2021 e durante l'anno scolastico 2021/22 le docenti stanno prendendo parte ad un corso di formazione tenuto da un'atelierista che ha costruito il suo curriculum collaborando con le scuole ad approccio Reggio. Le insegnanti hanno iniziato un percorso di riflessione che le ha portate a rivedere i materiali, gli spazi e gli strumenti presenti a scuola, favorendo un contesto in continuo dialogo e ricerca, che utilizza linguaggi multipli e trasversali.

OBIETTIVI RAGGIUNTI: grazie al supporto degli esperti esterni al collegio, le insegnati mantengono alto il focus sulle nuove teorie in campo psicopedagogico e grazie agli approfondimenti presentati dalla psicopedagogista, calandoli nella realtà scolastica, attraversata da tanti e spesso difficili cambiamenti.

Inoltre, la collaborazione con l'atelierista ha permesso alle docenti di rivalutare gli spazi e i materiali presenti a scuola, arricchendoli con strumenti e guardandoli attraverso una prospettiva nuova, che ne evidenzia le potenzialità. Come obiettivi nei prossimi anni, la scuola si impegna a continuare e potenziare il suo percorso di ricerca didattica e metodologica, al fine di migliorare l'esperienza educativa e scolastica dei propri alunni.

CONNESSIONE CON IL TERRITORIO

Da anni la scuola ha creato una fitta rete di relazioni con diversi enti presenti sul territorio: la biblioteca comunale, la casa anziani, l'cdd, il comune e privati come la Tenuta dell'Annunziata. In questi anni di pandemia, non si è rinunciato a vivere in modo genuino e significativo il territorio, ponendo molta attenzione all'educazione all'aperto: disponendo di un vasto giardino e della vicinanza con i boschi presenti sul territorio, la scuola si è posta in continuo dialogo con l'esterno, che diviene ambiente di ricerca e sperimentazione, partner attivo e ricco di potenzialità.

OBIETTIVI RAGGIUNTI: il rapporto contraddistinto dalla condivisione e partecipazione della scuola con il territorio a cui appartiene, ha permesso ai bambini della nostra scuola di vivere il loro essere cittadini in modo attivo e partecipe, comunicando e confrontandosi in molte occasioni con gli enti, le associazioni e i privati che arricchiscono il nostro paese. Inoltre, il vivere pienamente e consapevolmente il “fuori”, ha fatto nascere la necessità di accrescere l'esperienza esterna dei bambini. Pertanto la scuola ha partecipato ad alcuni bandi europei e privati volti alla realizzazione di miglorie alle strutture esterne e risorse per garantire un'esperienza didattica di qualità.

RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

La scuola ha mantenuto nel corso degli anni un continuo rapporto di collaborazione con le famiglie, sono diversi i momenti di confronto e di riflessione comune. Oltre all'interclasse, sono stati calendarizzati diversi incontri con alcuni genitori che hanno messo a disposizione della scuola le loro competenze e disponibilità nel progettare e reperire risorse per migliorare il servizio scolastico, per tale motivo il gruppo di lavoro è stato chiamato “Gruppo Progettazione”.

Per sopperire alla momentanea “assenza” dei genitori all'interno della scuola (dovuta alle normative anti covid), le insegnanti hanno potenziato i canali comunicativi con le famiglie, attivando account mail diretti per ogni bolla e utilizzando i nuovi media per coinvolgere le famiglie nella quotidianità scolastica. Inoltre, le docenti organizzano e progettano momenti di confronto plenari con le famiglie (chiamati “Pensatoi”) dove offrono la possibilità di vivere momenti di condivisione e riflessione, volti a supportare la genitorialità, in un contesto che svolga il suo ruolo senza essere giudicante, ma sempre accogliente e flessibile. Oltre ai momenti di confronto in gruppo, le docenti sono disponibili a incontri individuali durante l'anno, per monitorare e dialogare con i genitori riguardo il percorso di crescita e di sviluppo di ogni singolo bambino. Infine, nel corso degli anni si è creata una buona rete di collaborazione con diversi enti (come i Servizi Sociali) e professionisti del settore (come

psicomotricisti, logopedisti, ecc). Tale rete ha permesso alla scuola di aiutare i genitori nel loro difficile ruolo, offrendosi come supporto attivo e attento.

OBIETTIVI RAGGIUNTI: le iniziative e le risorse messe in campo dalla scuola in collaborazione con enti e figure professionali differenti, nonché con genitori stessi, ha permesso di creare un ambiente scolastico impegnato e volto allo sviluppo fisico, emotivo e cognitivo sereno e completo per ogni singolo alunno, ponendo attenzione alla specificità e unicità di ognuno. Per tale motivo, la scuola si impegna a ampliare tale rete, allargando la collaborazione a quanti più interlocutori possano apportare un contributo significativo e di valore alla esperienza scolastica e familiare.

RIQUALIFICAZIONE DELLE RISORSE STRUTTURALI

Dopo un'attenta valutazione da parte di esperti sulla sicurezza, l'Amministrazione Comunale ha fatto eseguire gli adeguamenti necessari alla struttura scolastica. Tali interventi hanno avuto come obiettivo quello di migliorare il livello di sicurezza all'interno dello stabile, adeguando gli impianti e la struttura alla più moderne norme di sicurezza e di antiincendio. Inoltre sono state modificate alcune parti esterne dell'edificio (ad esempio l'installazione di tettoie in ogni bolla), per permettere una migliore fruibilità degli spazi scolastici anche ai genitori.

OBIETTIVI RAGGIUNTI: i lavori di messa in sicurezza sono stati: adeguamento impianto allarme antiincendio, posizionamento di un'uscita antipanico in ogni bolla, meccanizzazione delle finestre del salone. Inoltre, il personale scolastico ha seguito diversi corsi in materia di sicurezza come: primo soccorso, antiincendio e sicurezza sul lavoro. Negli anni a venire l'Amministrazione Comunale si impegna a prevedere ulteriori ri aggiornamenti per un ambiente scolastico e lavorativo sicuro.

GESTIONE MEDIA E DISPOSITIVI DIGITALI

OBIETTIVI RAGGIUNTI: Per l'anno scolastico 22/23, dopo l'aggiornamento dei protocolli ai fini della mitigazione degli effetti delle infezioni da "Sars-Cov2", sono stati mantenuti i vari canali digitali per una comunicazione più immediata, ma si è aggiunta la possibilità di far entrare i genitori a scuola in momenti dedicati a loro come incontri di area o di bolla e per i colloqui individuali.

Per implementare e arricchire i nostri spazi digitali, l'Amministrazione Comunale si è adoperata per l'acquisto di n.6 pc portatili nuovi che rendono l'esperienza maggiormente fluida sia per le ricerche con i bambini sia per la fruizione durante gli incontri con i genitori. Sono stati arricchiti gli spazi d'esperienza con altri strumenti digitali come microscopi, penne microscopiche, proiettori.

Per implementare la connessione è stata installata la fibra ottica, così da rendere più fluidi e veloci i collegamenti.

Un obiettivo ancora da raggiungere è quello legato al miglioramento delle competenze digitali e tecnologiche da parte del team delle insegnanti.

RICERCA E TEMATICHE PEDAGOGICHE E DIDATTICA

Dall'anno scolastico 22/23, dopo attenta lettura del documento "Orientamenti nazionali per i servizi educativi dell'Infanzia" adottati con decreto ministeriale n.43 del 24/02/22, le insegnanti hanno posto maggior focus al tema della "cura e benessere" a scuola che coinvolge i bambini e loro stesse in una continua attenzione verso l'altro e l'ambiente. Obiettivo da perseguire è quello di creare una scuola curata e rispettosa del ritmo di ognuno; un luogo qualificato che sia sempre di più inclusivo per sostenere i diritti dei bambini.

Le insegnanti dopo vari confronti, hanno concordato insieme ai bambini di non utilizzare più, per il momento del pranzo la tovaglietta di carta, ma di prestare più attenzione e cura a questo momento, occupandosi poi del riassetto e pulizia dei tavoli insieme; altro aspetto preso in considerazione riguarda la suddivisione dei vari materiali di scarto (plastica, carta, indifferenziata) con attenzione ai vari bidoni adibiti e al riciclo. Tutte azioni messe in campo giornalmente che vertono al rispetto dell'ambiente e all'ecosostenibilità.

GESTIONE MEDIA E DISPOSITIVI DIGITALI

A partire da questo anno scolastico, grazie al contributo formativo dell'atelierista che opera nella nostra scuola, è stato riqualificato lo spazio salone che viene utilizzato principalmente dai bambini di 4 e 5 anni. Sono stati pensati e creati dei contesti di apprendimento focalizzati sui seguenti linguaggi: matematico-scientifico, linguistico, grafico.

Per tali spazi sono state predisposte delle strumentazioni analogiche e digitali già in possesso della scuola come il microscopio, la penna microscopica, la webcam, la tavoletta grafica oltre ad uno schermo grande della Apple per sostenere le ricerche dei bambini.

RICERCA E TEMATICHE PEDAGOGICHE E DIDATTICA

Sempre nell'ottica dei documenti ministeriali degli "Orientamenti", la scuola organizza degli incontri con i genitori mirati a sostenere il ruolo genitoriale nella società di oggi: incontri tenuti dalle esperte che operano nella nostra scuola e più precisamente la psicopedagogista che si occupa della parte teorica e di approfondire lo sviluppo del cervello dei bambini nell'età evolutiva; l'atelierista che si occupa della parte pratica con riferimento ai linguaggi espressivi utilizzati nei nostri contesti d'apprendimento allestiti nella scuola per le esperienze e ricerche quotidiane dei bambini.

Un focus maggior sarà dedicato quest'anno alla COMUNICAZIONE AUMENTATIVA come uno dei tanti strumenti a disposizione in dialogo con il contesto in cui si opera.

GESTIONE MEDIA E DISPOSITIVI DIGITALI:

in riferimento al precedente anno scolastico dove veniva specificato l'utilizzo del salone come mini atelier di esperienze per i bambini, si sottolinea che sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- Sperimentazioni approfondite e di ricerca in piccolo gruppo negli spazi dedicati
- Avvio all'utilizzo di strumentazioni digitali sempre più con autonomia da parte dei bambini

Per questo anno scolastico si configurano i seguenti obiettivi:

- Allestimento di un Atelier diffuso dei vari linguaggi espressivi con una maggior circolarità e fruibilità da parte dei bambini
- Definizione di una figura "Atelierista" che si occuperà della cura e della predisposizione dei vari materiali e strumenti; oltre a tale figura tutte le insegnanti potranno accedere con i bambini per le loro ricerche.
- Atelier come fulcro della scuola e luogo di ricerca regolamentato e flessibile
- Implemento dei dispositivi digitali con il posizionamento di una lavagna lim.

COMUNICAZIONE AUMENTATIVA: il team docenti ha dedicata parte delle ore progettuali dello scorso anno per definire un documento specifico sulla comunicazione aumentativa di cui si allega di seguito file.

PROGETTO: COMUNICAZIONE AUMENTATIVA

"Il nostro compito non è modificare la personalità di un individuo ma supportare l'espressione della sua identità."

John M. Costello

I nostri pensieri:

- RELAZIONE
- CONOSCENZA
- EMPATIA
- ESPRESSIVITA'
- PARTECIPAZIONE
- ACCOGLIENZA
- LINGUAGGI
- STRATEGIE
- SINTONIA

CHE COS'E' LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA- ALTERNATIVA?

Intenzionalità comunicativa che condivide significati tramite canali che si affiancano a quello verbale. Lo scopo non è unicamente quello di offrire strumenti comunicativi alternativi, ma quello di sviluppare le abilità di comunicazione.

PER CHI?

Per tutti i partecipanti alla vita scolastica che necessitano di esternare un bisogno primario, ma ancora più importante di esprimere una scelta, una preferenza, di dar voce ai propri pensieri e

desideri. Per coloro che necessitano di essere sostenuti nelle azioni quotidiane, di routine e in ciò che avverrà nel futuro più prossimo.

COME?

La scuola crea contesti favorevoli e alternativi per facilitare l'interazione, ridurre la frustrazione, supportare l'individuo nella sua espressività. Offre occasioni di ascolto, incentiva l'autonomia personale e sociale di ogni soggetto, valorizza la partecipazione attiva di tutti.

CON CHE COSA?

Partendo dal presupposto che gli impliciti della COMUNICAZIONE siano MIMICA, GESTUALITA', SUONI, POSTURA, USO DELLO SGUARDO e COMPORTAMENTO, è fondamentale implementarla attraverso STRUMENTI E STRATEGIE quali:

- SIMBOLI
- IMMAGINI
- FOTOGRAFIE
- STRUMENTI DIGITALI
- STRUMENTI TATTILI
- STRUMENTI UDITIVI (SONORO, ACUSTICO...)
- GESTUALITA' (LINGUAGGIO DEL CORPO, SEGNI MANUALI)

DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Dal momento che non si tratta di applicare un protocollo ma di elaborare strategie personali e specifiche per una determinata condizione, la comunicazione aumentativa si realizza sia nella contingenza della necessità sia attraverso una progettualità mirata.

A seconda del contesto, del contenuto e dei soggetti partecipanti, si esplicitano alcune possibili azioni:

- Scatti fotografici o immagini anche in sequenza che rendano più leggibile uno spazio d'esperienza o un'azione della quotidianità;
- Utilizzo di tavolette digitali, computer, tastiere che permettano di instaurare una comunicazione alternativa;
- Dispositivi tecnologici (torcia, lampada fluorescente, lavagna luminosa, proiettore..) come supporto per sostenere l'espressione dei bisogni;
- Utilizzo di materiali (di recupero o strutturati) con svariate connotazioni sensoriali, come tramite per la conoscenza del mondo;
- Libri accessibili e inclusivi: tattili, sonori, simbolici, audiolibri, albi illustrati, silent book, tavolette sensoriali e materiche, diari tattili delle esperienze vissute, scatola sensoriale ed euristica;
- Strumenti musicali strutturati e non, suoni naturali, tonalità della voce, audiolibri catalizzatori della realtà;
- Linguaggio del corpo come potente mediatore di comunicazione non verbale: lo sguardo come momento di interazione che crea rapporti e trasmette emozioni.
- Lingua dei segni come intensa forma comunicativa.

CONCLUSIONI

La scuola come la società offre occasioni di inclusione, ossia far sentire tutti provvisti di adeguate opportunità dove le caratteristiche di ogni individuo sono viste come espressione della naturale varietà e diversità umana; dove la cura delle esperienze intese come interazione costante tra individui, situazioni e ambiente, è vista come una ricchezza che aiuta ad esprimersi e a modificare il contesto cui si appartiene.

La scuola come contesto educativo che si assume la responsabilità di garantire diritti e possibilità avendo come principi:

- Il diritto al gioco, alla cura, all'educazione alla lettura;
- La possibilità di ampliare occasioni di fare esperienze con gli altri;
- La possibilità di scoprirsi, conoscersi e dare forma al proprio divenire.